

INIZIATIVE

Sinistra giovanile domani in piazza contro il caro-cd

È fissata per domani la giornata della musica. Una manifestazione itinerante, messa a punto dalla Sinistra giovanile, in cui verranno organizzati sit-in e banchetti al fine di raccogliere le firme necessarie per abbassare l'Iva dei dischi dal 20 al 4%. La petizione verrà, poi, inviata al Presidente del Consiglio e al Parlamento Europeo. Sarà possibile aderire all'iniziativa in trenta città d'Italia (tra cui Roma, Bologna, Arezzo, Perugia, Modena...) inviando un fax allo 06-6711580 specificando nome, cognome e indirizzo. Alla campagna hanno aderito Arci e Spi Cgil.

Legge-musica: «Fate presto» Appello di Mogol e cantanti

DANIela AMENTA

ROMA La legge sulla musica stavolta è a un giro di vite. La proposta è che la commissione Cultura del Senato possa deliberarla e poi «passarla» direttamente alla Camera. L'iter permetterebbe alla riforma di trasformarsi, con il voto favorevole dei deputati, in una legge effettiva. Si eviterebbero così ulteriori rallentamenti e lungaggini. A spingere perché tutti i capigruppo della commissione approvino rapidamente il testo è, ancora una volta, Mogol in perfetta sinto-

nia con i senatori Fiorello Cortiana dei Verdi e Giorgio Mele dei Ds, firmatari del disegno di legge.

È stato proprio il celebre paroliere, fondatore del Cet e ideatore dell'iniziativa, a spiegare la necessità di questo percorso legislativo «abbreviato» in una conferenza svoltasi nella Sala Rossa di Palazzo Madama.

«Bisogna fare in fretta - ha detto Mogol - perché la cultura popolare è responsabile dell'evoluzione o dell'involuzione di una società. Potrà sembrare esagerato ma sono convinto che la gente non assorba principi teo-

rici o argomentazioni filosofiche quanto, piuttosto, ciò che viene trasmesso attraverso le canzoni, i film, la tv, i giornali. Abbiamo il dovere di tutelare questa cultura permettendole di crescere e di svilupparsi attraverso il contributo dei giovani».

Mogol e altri musicisti, tra cui Celentano, Cocciantone, Cotugno, Fabi, Di Bella e Mango, hanno inviato una lettera ai parlamentari in cui chiedono di riconoscere «valore e dignità ufficiali alla musica popolare contemporanea». Nel testo si chiede, tra l'altro, l'abbassamento al 10% dell'Iva sui dischi, l'ade-



Mogol in prima linea per la legge

guamento dei permessi di lavoro degli artisti italiani a quelli degli stranieri, indurimento delle sanzioni nei confronti dei «pirati» della musica, sostegno dei centri culturali qualificati e riconosciuti dallo Stato, maggiore controllo sul diritto d'autore.

«Ora è più che mai necessario l'appoggio di tutte le forze politiche - ha sostenuto il senatore Mele - Il momento è proficuo: anche il ministro Berlinguer è intenzionato a inserire lo studio della musica nella riforma scolastica. Se le due cose, la legge e la didattica, andassero di pari passo potremmo finalmente considerarci un paese all'avanguardia». «Non esistono musiche colte o non colte. Tutte le musiche vanno valorizzate - ha aggiunto il verde Cortiana - Questo è il lavoro che abbiamo svolto in commissione e su que-

sto principio democratico dobbiamo continuare ad operare».

L'idea è anche quella di costituire un organismo governativo che ponga dei «paletti» qualitativi. «Va protetta, ad esempio, la credibilità di selezione nei vari festival. I regolamenti e l'attività economica delle varie rassegne canore devono essere sovrintese da una commissione garante nominata dal Ministero e composta da tecnici accreditati», ha sottolineato a più riprese Mogol. Che ha speso una lunga parte del proprio intervento sui neo-musicisti. «È inutile diplomare nuovi autori se poi non esistono sbocchi occupazionali, se l'ingresso alle manifestazioni di settore è gestito dalle multinazionali o se per incidere un disco bisogna aspettare secoli. Chi canta o suona fa cultura e deve avere il diritto di esprimersi».

Z a p p i n g

E dopo Ronconi, Martone

Teatro di Roma: il regista napoletano eletto direttore

ROMA Il Teatro Argentina, lo stabile di Roma, ha un nuovo direttore artistico. È Mario Martone, 38 anni, napoletano, regista di cinema e teatro. La nomina arriva dopo un «vuoto» di quattro mesi, da quando cioè Luca Ronconi ha lasciato l'Argentina per assumere la gestione del Piccolo di Milano. L'«abbandono» provocò non poche polemiche: Ronconi bloccava a metà il lavoro svolto nella capitale e interrompeva di colpo un contratto che lo vedeva impegnato fino al 2000.

Anche per questa ragione, il consiglio d'amministrazione del Teatro, presieduto da Walter Pedullà, ha voluto velocizzare le pratiche votando Martone all'unanimità. Il regista ha accettato solo ieri, dopo una riflessione durata un mese. È una scelta imprevedibile, inattesa. In questo periodo di interregno erano stati fatti i nomi di Costanzo e Proietti come possibili direttori. Invece tocca all'enfant prodige di Falso Movimento, l'autore di *Teatro di guerra*, assumere un incarico che rompe definitivamente con la tradizione.

«Non volevamo un sostituto di qualcun altro, ma un progetto di teatro - spiega Gianni Borgna, assessore alla cultura del Campidoglio e membro del cda dell'Argentina - C'era la necessità di cambiare in maniera radicale gli schemi logori dello stabile e realizzare cose nuove. Realmente nuove. Il presidente Pedullà ha riflettuto su una rosa di possibili candidati e, grazie anche a un mio suggerimento, è venuto fuori il nome del regista napoletano». E come ha reagito Martone alla proposta? «Ne è rimasto intrigato, lusingato ma ci ha chiesto il tempo necessario per riflettere. La sua decisione è quella di fare il direttore a tempo pieno, di non girare più film per i prossimi tre anni. Il progetto è quello di aprire l'Argentina ai giovani, di ripositionare il teatro nella città».

Nel cartellone dello stabile di Roma non ci saranno opere di Martone quanto di artisti, italiani e stranieri, che il neo-eletto sceglierà personalmente. «È un rinnovamento anche anagrafico - continua Borgna - Il nuovo direttore è molto giovane. Ma è intelligentissimo, audace, in grado di spazzare, di spargliare le carte». E non è tutto. Lo «scollamento» tra la forma d'arte teatrale e la società italiana che Martone ha spesso denunciato, con questo incarico ha la possibilità di ricomporsi. «Sono certo - conclude Gianni Borgna - che il direttore lavorerà fuori dalla sala, proletandosi all'esterno, rivitalizzando non solo lo stabile ma la stessa capitale».

DAN. AM.



Nella foto accanto, una scena di «Quel pasticciaccio brutto de via Merulana». Qui sotto, Luca Ronconi. In basso, Mario Martone, nuovo direttore artistico del teatro Argentina



L'INTERVISTA

«Con me il ghetto salirà sul palco»

ALBERTO CRESPI

ROMA Di fronte alla notizia che Mario Martone sarà direttore dello Stabile di Roma, viene spontaneo il ricordo delle scene di *Teatro di guerra*, il suo ultimo film, in cui i giovani teatranti attivi nei vicoli, guidati da Andrea Renzi, si scontrano con lo spocchiosissimo direttore di uno Stabile «istituzionale» interpretato da Toni Servillo. Forse è un grande giorno per il teatro, forse i vicoli hanno preso il potere...

Martone, è andata proprio così?

«Non lo so - risponde il regista, rintracciato al telefono nella sua casa romana - ma certo questa proposta, subito dopo *Teatro di guerra*, mi è arrivata in un momento "fatale", e ho accettato perché sento la possibilità di un cambiamento reale. Diciamo così: il teatro, nel Novecento, si è sviluppato in modo diverso dalla tradizione dell'Ottocento. Esistono esperienze diverse dagli Stabili

tradizionali, che in Italia hanno avuto poche possibilità, sono rimaste nel ghetto della sperimentazione. Bene, è arrivato il momento di dar loro spazio. In questo senso, lo dico a chiare lettere: non è solo la mia vicenda personale che arriva a Roma. Io rappresento un intero movimento, un'area che deve avere voce. In concreto, io a Roma non farò tante regie, ma cerche-

sciare Napoli, i Teatri Uniti dove ha lavorato per anni. E di non fare cinema per qualche tempo...

«Si parla da un mese, di questa ipotesi romana, e non è stata una scelta facile. Dovrò star lontano dalla macchina da presa e questo, sì, mi pesa un po'. Ma retrospettivamente, l'aver fatto cinema è positivo: sono stato lontano non dal teatro, ma dalla sua "geografia politica". Per esempio, ho fatto i *Sette contro Tebe* in funzione del film ma non li ho portati in tournée. Sono rimasto un po' "fuori dal giro" e lo considero un vantaggio. In quanto ai Teatri Uniti, marcano benissimo da soli».

Niente doppio incarico alla Bassolino, quindi?

«Nooo! (ride, ndr). Per un paio d'anni sarò romano e mi fa piacere, ormai è la mia seconda città. Cercherò anche a Roma la vitalità che abbiamo saputo rintracciare, e forse "provocare", a Napoli. Toni Servillo continuerà a lavorare a Napoli ma certo lo chiamerò anche qui».

Quando entra in carica, e per quanto tempo?

«Il mandato dura fino alla primavera del 2001. Per ora, la cosa positiva è che Ronconi va sì a Milano, ma di fatto ha già impostato e firmato la stagione '98-'99 e quindi, pur cominciando a lavorare in ottobre, ho un anno di tempo per ambientarmi: è importante, perché io punto a un grande rinnovamento complessivo, di tutta la "macchina" dello Stabile, non solo della parte artistica. Per esempio, per me l'Argentina deve essere un palco del teatro di Roma, ma non il palco».

Ovviamente è presto per fare nomi e titoli, ma può dirci a cosa sta lavorando per la stagione entrante?

«Sto preparando *Così fan tutte* di Mozart al San Carlo, con la direzione di un giovane inglese, Jonathan Darlington. Sarà una sorta di arrieverci a Napoli. Per la prima volta affronto un'opera lirica di questo impegno, e intanto prendo le misure: per me, un palco così grande è una novità...».

Non è solo la mia vicenda personale che arriva a Roma lo rappresento un movimento



Starò lontano dal cinema per un po'. Ormai questa è la mia seconda città

IL COMMENTO

Scelta giusta e coraggiosa, era tempo di «svecchiare»

Era ora. Era ora che uno Stabile italiano avesse un direttore con meno di quarant'anni. Il che vuol dire, nel caso specifico di Mario Martone, un direttore che ha nel suo corredo genetico professionale la sperimentazione degli anni Ottanta. Bisogna fare i complimenti, a questo consiglio d'amministrazione che ha saputo tirar fuori dal cilindro delle candidature un nome fuori dalle mischie, artisticamente inattaccabile, che sa maneggiare con intelligenza materiali della tradizione e sapienze del futuro. Una persona etica, con un senso alto del fare teatrale e una profonda, antica fiducia nel gruppo.

Lo vedremo all'opera solo dalla prossima stagione, ma gli auguriamo buon lavoro sin da adesso. Perché il Teatro di Roma ha bisogno di trovare nuova nel dopo-Ronconi un'identità altra e altrettanto forte. Con cartelloni sorprendenti, con un progetto artistico forte, con scelte di contenuti che realizzino, finalmente, il tanto atteso rapporto tra il teatro e la città. Forse proprio questa sarà la più grande dote di Martone: se saprà ricreare anche a Roma quel contatto fruttuoso, scintillante e proficuo che Teatri Uniti ha stretto con Napoli, molto avrà realizzato per il teatro e per il suo futuro. STEFANIA CHINZARI

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Marche
Unità Sanitaria Locale n. 5 - Azienda Sanitaria Jesi
 Direzione Generale Via Gallodoro n. 68 Tel. 0731/534859

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che, in esecuzione alla delibera n. 1048 del 2/10/1998, è indetta una licitazione privata per la fornitura di medicinali, sieri e vaccini, spesa presunta complessiva L. 3.500.000.000 iva compresa:

Le Ditte interessate possono chiedere il testo integrale del Bando all'Unità Operativa Approvvigionamento e Patrimonio della Usl n. 5 - Azienda Sanitaria in Via Gallodoro n. 68 - Jesi (An) nelle ore d'ufficio tel. 0731/534859.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta legale, nella forma e nei modi previsti dal Bando, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'A.Usl n. 5 - via Gallodoro n. 68 - Jesi - An - entro il giorno 27/11/1998. Le domande di partecipazione alla gara non sono vincolanti per l'Ente.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Federico FOSCHI)

COMUNE DI GALLIERA
 Provincia di Bologna

È indetta asta pubblica il giorno 15/12/1998 per l'appalto di lavori di qualificazione urbanistica 3° stralcio. Importo a base d'asta L. 1.215.660.290. Iscrizione A.N.C. cat. G3 (Ex. cat. 6). Le offerte dovranno pervenire al Comune entro il 14/12/98, ore 12.00. Per copia integrale del bando e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale tel. 051/812011.

Galliera, il 20/10/1998

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Gabriella Goretta

